



CULTURA E SPETTACOLO



“Il pubblico è il grande patrimonio del Festival della Mente”

Inaugurata la diciottesima edizione della rassegna sarznaese. Corradino: “Cultura e creatività sono caratteristiche dell'uomo fin dalle origini”.



Sarzana - Val di Magra - “Siamo lieti che finalmente si torni alle origini, totalmente in presenza, una sfida che non sapevamo se avremmo vinto”. Il presidente di Fondazione Carispezia Andrea Corradino ha aperto così la diciottesima edizione del **Festival della Mente**, partendo proprio dal tema dell'origine, quest'anno filo conduttore di una manifestazione che dopo un 2020 dimezzato dalla pandemia è tornato ad avere il suo

grande pubblico.

“Questo è il grande patrimonio del Festival - ha sottolineato - un pubblico che in poche ore ha acquistato tutti i biglietti di alcuni eventi testimoniando come si sia creata grande affezione. Cultura e creatività sono caratteristiche dell'uomo fin dall'inizio della storia nonostante il progresso tecnologico cambi le cose. Questa manifestazione ha fatto da apripista rispetto anche ad altre fondazioni bancarie che a Carrara con Con_vivere o a Pistoia con “Dialoghi sull'uomo” con il lavoro di Luca Iozzelli, mancato di recente, hanno dato l'esempio di come anche nei piccoli territori si possa creare cultura dando un contributo fondamentale alla crescita della comunità. Il Festival rappresenta anche un momento importante per la comunità economica di Sarzana”.

“Quello delle origini è un tema che può essere declinato secondo tante sfaccettature - ha proseguito il sindaco Cristina Ponzanelli - e si inserisce in un'estate di rinascita per la nostra città che guarda sempre al futuro ma senza dimenticare il nostro passato indagato con ParallelaMente. Spesso nei momenti più bui si celano straordinarie opportunità e nelle difficoltà troviamo nuovi modi per affrontare la vita. Dopo aver vissuto il deserto di questa piazza nei momenti peggiori della pandemia oggi è come tornare a vedere le stelle”.

“Con questa edizione torniamo alle origini - ha sottolineato invece la direttrice Benedetta Marietti - cerchiamo di guardare un po' più in là, un concetto caro al Festival che da sempre indaga le origini del processo creativo. Intendendo le origini come sinonimo di nascita o rinascita per guardare al futuro con speranza e ottimismo per creare una società più aperta e sostenibile”. Infine il presidente della Regione Giovanni Toti, collegato da Genova: “Oggi, in un momento in cui stiamo uscendo da un periodo oscuro il Festival ha un valore ancora più importante. Parlare di mente, creatività e origini vuol dire parlare anche di un nuovo inizio, di ripresa e di tutto quello che dobbiamo mettere in moto valutando cosa ha lasciato questa

I SONDAGGI DI CDS

Con quale modulo schierereste lo Spezia 21/22?

- 4-3-3
- 3-4-3
- 4-3-1-2
- 4-2-3-1

Vota

esperienza nel nostro modo di vivere”.

La lectio magistralis di apertura ha visto invece protagonista Luca Serianni, professore emerito di storia della lingua italiana alla Sapienza e membro dell'Accademia della Crusca, che ha parlato di “Dante e la creazione dell'italiano letterario”, ricordando come con il Sommo Poeta sia nata la coscienza linguistica e come abbia sempre rivendicato l'uso del volgare e non del latino guardando ad un ambito più vasto e non ai singoli territori.

Venerdì 3 settembre 2021 alle 21:50:57

BENEDETTO MARCHESE
sarzana@cittadellaspezia.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)
